

TESTI LIRICI ED INNI 3

Inno ad Aton di Amenofi IV

Amenofi IV, alla fine della XVIII dinastia, introdusse un nuovo sistema religioso che escludeva il politeismo per sostituirlo con il culto del disco solare, Aton.

Di questa innovazione – artistica e letteraria, oltre che religiosa e politica, nella quale il re ha parte predominante, come depositario e predicatore della nuova dottrina – l'inno è un documento fondamentale. Scritto nella tomba di Ai, genero e successore di Amenofi IV Ekhnaton, a Tell el-Armarna – l'effimera città che il re volle creare come capitale e dominio assoluto del duo dio – l'inno è redatto in neo-egiziano, cioè popolare, e non nell'egiziano classico, lingua dei documenti ufficiali. L'impiego ufficiale del neo-egiziano in tutti i testi epigrafici del sovrano, con cadenze, sintassi e grammatica popolari, nasce dal desiderio di attirare le classi sociali più basse, ed esprime quella ricerca di verità – non solo religiosa, ma anche artistica e linguistica – che è uno degli aspetti più moderni e notevoli dell'opera dell'innovatore.

L'inno è uno dei più noti della letteratura egiziana; non si deve dimenticare che l'aspetto più umano della divinità, la sua provvidenza verso gli uomini, gli animali, e tutto il creato, non è caratteristico del nuovo movimento religioso: si pensi alle espressioni che sono nell'*Insegnamento per Merikara*, e a quelle contenute in uno dei tanti *Testi dei Sarcofagi*, che esprime la fede in un piano provvidenziale: «I falchi vivono degli uccelli più piccini, i cani delle loro prede, i porci del deserto, gli ippopotami della paludi, gli uomini dei cereali, i coccodrilli dei pesci, i pesci di ciò che è nell'acqua che monta: tutto ciò conformemente all'ordine di Atum». Ancora più simile per fraseologia e stile all'*Inno ad Aton* è l'*Inno ad Amon-Ra* che si trova nel papiro di Bulaq n. 17, risalente all'età di Amenofi II.

Ti levi bello all'orizzonte del cielo,
Aton vivente che hai iniziato la vita;
quando sorgi all'orizzonte orientale,
riempi ogni terra della tua bellezza,
sei bello, grande, splendente, alto su ogni terra.
I tuoi raggi circondano le terre fino al limite di tutto ciò che hai
creato.

Sei Ra, e arrivi fino al loro limite,
li sottometti per il tuo amato figlio.
Sei lontano, ma i tuoi raggi sono sulla terra,
sei davanti (agli uomini) ma non si conosce la tua via.

Quando riposi nell'orizzonte occidentale,
la terra è nell'oscurità come se fosse morta.
(Gli uomini) dormono nelle loro camere, con la testa coperta,
e un occhio non vede l'altro.
Potrebbero venir rubati i loro beni che sono sotto la loro testa,
ma non se ne accorgerebbero.
Tutti i leoni escono dalla loro tana,
tutti i serpenti mordono.
L'oscurità è (per loro) chiarore.
La terra è in silenzio,
mentre il loro creatore riposa nel suo orizzonte.

All'alba, sorgi sull'orizzonte
e risplendi come Aton durante il giorno:
scacci le tenebre e dà i tuoi raggi,
le due Terre sono in festa ogni giorno (?)
svegli e in piedi:
tu le hai fatte alzare;
levano le loro membra, prendono le vesti,
le loro braccia sono (alzate) in adorazione del tuo sorgere.
La terra intera compie il suo lavoro.
Ogni animale è contento del suo pascolo,
alberi e cespugli verdeggiano,
gli uccelli volano dal loro nido,
con le loro ali (alzate) in adorazione del tuo ka.

Gli animali selvatici tutti saltano sui piedi,
quelli che volano e quelli che si posano
vivono quando sorgi per loro.

Le barche navigano secondo corrente o contro corrente,
perché ogni via è aperta quando sei sorto.

I pesci nel fiume guizzano davanti a te,
i tuoi raggi penetrano fino in fondo al mare.

Tu che produci l'ovulo nelle donne,
che crei il seme negli uomini,
che nutri il figlio nel grembo di sua madre
che lo calmi perché non pianga,
tu, nutrice anche nel grembo,
che dà l'aria per mantenere in vita tutto ciò che hai creato.
Quando discende dal grembo della terra, il giorno in cui è nato,
tu apri la sua bocca perché parli,
e provvedi ai suoi bisogni.

Quando il pulcino nell'uovo parla contro il guscio
tu gli dà dentro dell'aria per farlo vivere.

Quando l'hai completato dentro l'uovo perché possa spezzarlo,
esce dall'uovo per parlare e completarsi
e cammina sui suoi piedi appena ne è uscito.

Come sono numerose le tue opere!

Sono nascoste alla vista (degli uomini),
o dio unico, a cui nessuno è uguale.

Hai creato la terra secondo il tuo desiderio,
quando eri solo,

e gli uomini, e il bestiame, e ogni animale selvatico,
tutto ciò che è sulla terra, camminando sui suoi piedi,
e tutto ciò che è nel cielo, volando con le sue ali,
i paesi stranieri, la Siria e la Nubia, e il paese d'Egitto.

Tu hai messo ogni uomo al suo posto,
provvedendo ciò che gli è necessario.

Ognuno ha il suo cibo ed è contata la durata della sua esistenza.
Le loro lingue sono differenti di idiomi,

e diversi sono anche i loro caratteri e la loro pelle,
giacché tu hai differenziato i popoli stranieri.
Hai creato un Nilo nell'aldilà
e lo conduci dove vuoi per far vivere la gente (d'Egitto)
al modo in cui l'hai creata per te.
Tu signore di tutti loro,
che ti affatichi per loro,
signore di ogni paese,
che sorgi per loro,
Aton del giorno, grande di dignità.

Tutti i lontani paesi stranieri, tu crei ciò di cui vivono,
perché hai posto un Nilo nel cielo
che discende per loro e che fa onde sui monti come il mare,
per bagnare i loro campi nelle loro contrade.

Come sono eccellenti i tuoi consigli, o signore dell'Eternità!
Il Nilo nel cielo è per i popoli stranieri,
e per gli animali di ogni deserto che camminano sui loro piedi:
mentre il Nilo (vero) viene dall'aldilà per l'Egitto.

I tuoi raggi nutrono tutte le piante:
quando sorgi, vivono e crescono per te.
Tu fai le stagioni per far crescere tutto ciò che hai creato,
l'inverno per rinfrescarlo,
la calura perché ti gustino.
Hai fatto il cielo lontano per splendere in esso,
per vedere tutto ciò che hai creato,
tu solo,
splendente nella tua forma di Aton vivente,
che ti levi e splendi, allontanandoti e avvicinandoti.
Tu fai milioni di forme da te solo,
città, villaggi, campi, strade, fiumi,
ogni occhio ti vede davanti a sé,
perché sei l'Aton del giorno sopra (la terra).
Quando sei andato via
e ogni occhio a cui hai creato la vista per non esser solo a vedere

[...]

ed è solo ciò che hai creato,
tu sei nel mio cuore.

Non c'è altri che ti conosca
eccetto tuo figlio Neferkheperura Uaenra
perché lo hai reso istruito dei tuoi consigli e della tua forza.
La terra esiste per tua mano,
come l'hai creata.

Quando sei sorto, essi vivono,
ma quando tramonti essi muoiono.

Sei la durata della vita,
perché si vive di te.

Gli occhi vedono bellezza finché non tramonti,
ogni lavoro è deposto quando tramonti a occidente.
Ma quando ti levi, [tutto] è fatto prosperare per il re,
e agilità è in ogni gamba,
da quando hai fondata la terra.

Ti levi per tuo figlio
che è uscito dal tuo corpo, Ekhnaton.

[segue la titolatura del re e il nome della sposa Nefertiti]